

Aprire il Salone a Torino

L'Italia del libro

parla tedesco

Germania ospite d'onore nell'edizione che celebra la cultura e l'arte del Belpaese



ANDREA PLEBE

TORINO. L'edizione numero 28 del Salone internazionale del Libro parte ufficialmente oggi alle 10 al Lingotto Fiere con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, mentre altri politici - sono attesi il presidente della Camera Laura Boldrini e i ministri Franceschini, Giannini, Poletti e Pinotti - seguiranno nei prossimi giorni della kermesse, che si chiuderà lunedì 18 maggio. Trentanove le sale e gli spazi a disposizione per la scorpacciata di eventi in programma (orari: giovedì, domenica e lunedì 10-22, venerdì e sabato 10-23, biglietto intero 10 euro). I

grandi appuntamenti si aprono alle 16, in Sala Gialla, con Claudio Magris: la sua lezione magistrale, intitolata "Un Paese poco conosciuto, una cultura egemone", è dedicata alla Germania, ospite d'onore di questa edizione e presente nel Padiglione 3 con un grande spazio multimediale, venti autori e una cinquantina di editori. L'immagine del Salone 2015 mostra non a caso Goethe nella campagna romana, dipinto nel 1787 da Tischbein: qui è attorniato dai simboli del made in Italy, l'eccellenza che il Belpaese è in grado di esprimere, sintetizzata nel tema conduttore "Le Meraviglie d'Italia".

Che non sono, purtroppo, le vendite dei libri. I dati di

lettura sono stati definiti, ancora una volta, «drammatici» da Rolando Picchioni, presidente della Fondazione del Libro, che guida il Salone in tandem con il direttore Ernesto Ferrero (alla loro ultima edizione, si dice).

Qualche segnale positivo sul fronte mercato, però, si comincia a vedere, se è vero



che nei primi quattro mesi del 2015 il segno meno è stato dimezzato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: da -7,4 per cento a -4 per cento di copie vendute.

È un buon segnale anche la presenza al Salone torinese di case editrici con meno di due anni sulle spalle, ben trentuno: è il record degli ultimi cinque anni. Speriamo che se la cavino.

Tornando alla Germania, al Lingotto è un'autentica invasione. Alcuni scrittori tedeschi sono ormai nomi noti anche in Italia, basti pensare a Sascha Arango, bestseller per Marsilio con "La verità e altre bugie". A

Torino ci saranno, fra gli altri, Frank Schätzing, altro campione di vendite, pubblicato da Nord, Sebastian Fitzek, tradotto in Italia da Einaudi, e Friedrich Ani, che invece è al debutto da noi, grazie a Emons.

Come accadde per gli autori svedesi, sono i gialli, i thriller, a "tirare" di più e gli editori italiani stanno scoprendo questo filone.

Tedeschi a parte, sono tanti gli autori attesi al Lingotto fino a lunedì: ci saranno fra gli altri lo sloveno-triestino Boris Pahor, 102 anni, con un nuovo libro in uscita da Bompiani, l'irlandese Catherine Dunne con il suo nuovo romanzo "Un terribile amore" (Guanda), l'americana Vanessa Diffenbaugh, autrice del bestseller "Il linguaggio segreto dei fiori", di cui Garzanti pubblica "Le ali della vita". Proprio in occasione del Salone del Libro esce l'inedito di Giorgio Faletti "La piuma" (Baldini & Castoldi), una favola morale con illustrazioni del musicista jazz Paolo Fresu, pubblicata a un anno dalla morte dell'artista. Tra le star anche Emmanuel Carrère, con l'ultimo libro "Il Regno" (Adelphi), che riceverà il Premio Letterario Internazionale Mondello per l'opera straniera, in dialogo con Antonio Scurati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA